

# fotografare



€ 6,90

MAGGIO 2022 N° 29

PL 1/05/2022

## TEST

Canon PowerShot G7 X Mark III  
Fujinon XF 23mm f/1.4 R LM WR

## NEWS

Laowa 15mm e 20mm Zero-D Shift  
Nikkor Z 800mm f/6.3 VR S  
Sony FE PZ 16-35mm f/4 G  
Samyang 35mm f/1.4 FE II

## COVER STORY

*Le allegorie  
delle origini*  
di Omar Victor Diop

## TECNICA

*Ottiche vintage  
con le mirrorless*  
Interpretare il colore

## AUTORI

Thomas Ruff  
Deanna Dikeman  
Enrico Genovesi





▲ Deanna Dikeman, *Leaving and Waving*, 7-1991 ©Deanna Dikeman

## Il lungo addio

Vincitore di numerosi premi e riconoscimenti il libro *Leaving and Waving* di Deanna Dikeman è un viaggio emozionale nella storia visiva della sua famiglia e nello specifico del rapporto con i suoi genitori ritratti mentre, per ventisette anni, la salutano alla sua partenza.

di **Francesca Orsi**

**L**eaving and Waving di Deanna Dikeman è una storia intima, affettiva e struggente. Per oltre un quarto di secolo la fotografa americana ha raccontato il legame con i propri genitori attraverso le immagini dei loro saluti al momento della sua partenza. Queste fotografie, diventate "icone dell'addio", risultano

emozionanti perché racchiudono in sé la carica emotiva che tutti proviamo al momento del commiato dalle persone che amiamo. Un "ultimo" addio che non viene solamente documentato, ma quasi inscenato senza sosta, mese dopo mese, anno dopo anno, come per ingannare il tempo ed esorcizzare lo spettro della morte. Proprio per

questa concezione di "tempo rappresentato" – che si mostra sui visi e sui corpi dei genitori mentre invecchiano e sulla progressiva e commovente sparizione dall'inquadratura prima del padre e poi, nell'ultima immagine, anche della madre – l'accostamento alla famosa serie di Nicholas Nixon *The Brown Sisters* risulta alquanto istintivo.

In entrambi i casi i due fotografi americani hanno usufruito del tempo come struttura portante del proprio lavoro: un tempo rappresentato dall'intimità di una storia privata che diventa potenzialmente la storia di tutti, e che oltre a dare il ritmo cronologico alle immagini le rende narrazione tramite la sua dimensione concettuale. Nelle immagini di Dikeman così come nei ritratti delle sorelle Brown di Nixon, infatti, il tempo si insinua oltre lo spazio visivo del fotogramma con la sua valenza ciclica, con la sua ineluttabilità che fa pensare alla morte come l'ultimo, estremo, addio. Ma mentre le sorelle Brown si fanno ritrarre nella loro mortalità da Nicholas Nixon da oltre quarant'anni, insinuando solamente, però, lo spettro della morte come concetto, Deanna Dikeman lo mostra concretamente e tangibilmente con le assenze fisiche, prima di suo padre e poi anche di sua madre, che scompaiono progressivamente dalla dimensione visiva dell'immagine e dolorosamente anche dalla vita della fotografa.

**Nicholas Nixon iniziò un po' per caso la serie *The Brown Sisters* nel 1975. Fu così anche per te quando scattasti la prima immagine nel giugno del 1992? Perché facesti quella foto?**

Ho scattato la prima istantanea nel



▲ Deanna Dikeman, *Leaving and Waving*, 12-1995 ©Deanna Dikeman

## DEANNA DIKEMAN

**D**eanna Dikeman è nata a Sioux City, Iowa, USA, nel 1954, e risiede a Kansas City, Missouri. Ha fotografato la sua famiglia nel Midwest e dintorni dal 1985, quando ha lasciato un lavoro aziendale per provare un corso di fotografia. Ha ottenuto la Aaron Siskind Foundation Fellowship nel 1996 e la United States Artists Booth Fellowship nel 2008. Dal 1988 a oggi Deanna ha esposto in 20 mostre personali ed è stata inclusa in oltre 150 mostre collettive. A *Photographer's Parents Wave Farewell* è stata una delle 25 migliori storie del 2020 pubblicate sul settimanale *The New Yorker*. Il suo lavoro è stato pubblicato anche su *Buzzfeed News*, *JPG*, *Country Living*, *D la Repubblica*, *DUMMY*, *GUP*, *Harper's Magazine*, *M Le magazine du Monde*, *TAZ Berlin*, *Der Tagesspiegel Sonntag*, *The New York Times* e altri. Il suo libro *Leaving and Waving* è stato pubblicato da Chose Commune nel marzo 2021. Ha ricevuto il Prix Nadar 2021 ed è stato finalista per il Paris Photo/Aperture Foundation First PhotoBook Award 2021. La serie di fotografie *Leaving and Waving* è stata esposta al festival Cortona on the Move e al Festival du Regard in Francia nel 2021. Attualmente è in mostra al festival Cortona on the Move AIUla in Arabia Saudita.

[www.deannadikeman.com](http://www.deannadikeman.com)

[www.deannadikeman.com/leaving-and-waving](http://www.deannadikeman.com/leaving-and-waving)

[www.cortonaonthemove.com/alula/](http://www.cortonaonthemove.com/alula/)





▲ Deanna Dikeman, *Leaving and Waving*, 6-2012 ©Deanna Dikeman

dare via. Andarmene mi rendeva triste. L'azione di scattare la fotografia mi dava qualcosa da fare e mi aiutava a sentirmi meglio. Mentre mamma e papà invecchiavano ho iniziato a chiedermi se quella poteva essere l'ultima fotografia che avrei mai scattato a uno di loro. Pensavo che almeno avrei avuto un'ultima foto mentre andavo via. Era confortante sentire che un po' di loro rimaneva dentro la mia fotocamera.

**Il tuo progetto potrebbe essere inteso come una "fenomenologia dell'addio"? Il tentativo, comune, di mettere in scena, dal punto di vista emotivo, l'ultimo saluto?**

Oh, questo è un pensiero interessante! Sì, penso che *Leaving and Waving* po-

trebbe essere considerata una fenomenologia dell'addio. Una volta scoperto il set per le "fotografie dell'addio", sapevo che stavo raccontando una storia visiva. E anche se è la mia storia personale, ho imparato che gli altri si riconoscono nelle immagini del progetto. I miei genitori diventano icone per rivivere i loro genitori o nonni. Ricordano e rivedono gli addii della loro famiglia quando vedono i miei. Sono sempre stata invidiosa delle persone che vivono nella loro città natale per tutta la vita. Hanno una connessione quotidiana con il loro luogo di origine e con le loro famiglie, cosa che io non ho avuto. Spesso mi chiedevo: in che modo posso mostrare il mio essere figlia che

vive a 400 miglia di distanza dai suoi genitori? Attraverso *Leaving and Waving*, pratica di una "fenomenologia dell'addio", forse ho potuto descrivere e condividere la mia esperienza di come si sono svolti gli addii nel corso degli anni.

**Quando tuo padre è mancato e nelle tue immagini compare solo tua madre passi dal bianco e nero al colore. C'è una ragione particolare?**

In realtà il passaggio dal bianco e nero al colore è un passaggio da una fotocamera a pellicola a una digitale. Anche quando mio padre era ancora vivo ci sono state alcune volte in cui ho usato la pellicola a colori, ma quelle immagini si trovano solo nella serie



▲ Deanna Dikeman, *Leaving and Waving*, 12-2015 ©Deanna Dikeman

completa dei novanta addii e non nel libro. Nell'editarlo e produrlo, a causa del modo in cui sarebbe stato stampato, abbiamo usato solo foto in bianco e nero all'inizio e foto a colori nella seconda parte. Quando ho iniziato a usare la fotocamera digitale sono passata a realizzare immagini a colori. Il passaggio è avvenuto nel 2012, tre anni dopo la morte di mio padre.

**La serie si chiude con la straziante immagine della casa dei tuoi genitori desolata, presagio della morte anche di tua madre. C'è stato un momento in cui hai capito che questo era l'unico finale possibile della serie? Cosa provocò saperne la conclusione?**

Nel 2008 ho ricevuto una borsa di studio, la *United States Artists Fellowship*. Ho deciso di usare un po' di quei soldi per fare un libro.

Quando ho guardato indietro attraverso i miei provini e negativi, ho trovato tutte le immagini di *Leaving and Waving*. C'erano diciannove anni di immagini. Non mi ero mai resa conto di quante fotografie avessi scattato. Così ho realizzato un piccolo libro autopubblicato intitolato *27 Good-byes* nel 2009. L'ho iscritto a un concorso e ha ottenuto una menzione d'onore. Uno dei giurati mi ha inviato un'e-mail per incoraggiarmi a continuare.

Scrisse queste parole: "Dovresti continuare a fotografare anche quando uno dei tuoi genitori morirà e seguire il progetto fino alla fine". Per coincidenza mio padre era appena morto.

Capii che le "fotografie dell'addio" raccontavano una storia a lungo termine, quindi andai avanti anche solo con la mamma.

Sapevo che l'ultima foto sarebbe stata il vialetto vuoto.

Non c'era altro modo per finire. 🌸